

18 Set 2022 L'operazione speciale in Ucraina ha raggiunto il punto di non ritorno:

controinformazione.info/operazione-speciale-in-ucraina-ha-raggiunto-il-punto-di-non-ritorno/

18 settembre 2022

Alexander Dugin

L'operazione speciale in Ucraina ha raggiunto il punto di non ritorno -(Dugin | Primavera russa)

La situazione nella regione di Kharkiv e la ritirata delle forze alleate sono diventate un punto di svolta, la storia dell'operazione militare speciale in Ucraina è giunta al punto di non ritorno. Bisogna riconoscere che l'Occidente ha dichiarato guerra alla Russia ed è necessario riconsiderare il sistema politico e sociale del Paese. Questa opinione è stata espressa dal filosofo, politologo Alexander Dugin nel suo canale Telegram.

La situazione è cambiata

La situazione che si è svolta in Ucraina è diventata una "guerra". Questa non è più un'operazione militare speciale, crede il filosofo. E non una guerra tra Russia e Ucraina, ma **una guerra tra Occidente e Russia.**

Secondo Dugin, non importa con chi combatte l'America, ma gli attacchi di HIMARS al blocco della centrale nucleare di Zaporozhye possono essere interpretati come un tentativo di attacco nucleare al nostro Paese. Se gli Stati Uniti e la NATO con l'intero Occidente collettivo non avessero iniziato ad "aiutare" l'Ucraina, tutti gli obiettivi della NWO sarebbero stati raggiunti molto tempo fa.

"Tuttavia la vera guerra è iniziata adesso. L'Occidente ha superato tutte le linee rosse. È irreversibile... Ciò che sta accadendo richiede, prima di tutto, una riflessione", ritiene il filosofo.

Più calda che mai

La guerra geopolitica dell'Occidente collettivo contro la Russia è condotta senza interruzioni. Solo le fasi cambiano: da freddo a caldo, scrive Dugin. Ora fa caldo, "non c'è posto più caldo", poiché l'Occidente non è soddisfatto della possibilità stessa dell'esistenza di una Russia indipendente.

"Il futuro dipenderà da chi vincerà questa guerra. La Russia è già entrata in guerra.

La Cina, un altro potente polo sovrano, sta per intervenire. Pertanto, non c'è da stupirsi che la Russia sia in un cerchio di fuoco", avverte Dugin.

Fomentare conflitti ai confini della Russia e attacchi diretti contro le sue regioni – Crimea, Belgorod, Voronezh, Kursk, regioni di Rostov, territorio di Krasnodar – sono questi tutti "elementi della strategia dell'Anaconda occidentale, familiare agli Stati Uniti, per strangolare la Russia".



Guerra totale

“In effetti, siamo nella terza guerra mondiale”, crede il filosofo.

Qual è il prossimo

La prima cosa da fare in una situazione del genere è accettare le cose come sono. Svegliati. Se l’assassino entra in casa, è meno probabile che gli ospiti che dormono sopravvivano rispetto a quando sono svegli.

“Quando tutti dormono, non c’è possibilità di salvezza. Russia, svegliati! Dugin richiama all’allerta i russi.

A suo avviso, ora è necessario ricostruire il sistema politico e sociale della Russia. In particolare, per **dichiarare la legge marziale nelle regioni più vulnerabili.**

“Stiamo introducendo la legge marziale, ristrutturando la politica sulla chiara tesi “Tutto per il fronte, tutto per la vittoria”. E noi siamo responsabili di questo. Se hai fretta, te lo risolvono. E se sei in ritardo?” – il politologo ricorda le singole restrizioni “covid” per ciascuna regione, che sono state regolate durante tutta l’epidemia.

Il terzo punto, secondo Dugin, dovrebbe essere la ristrutturazione dell’economia.

“L’equipaggiamento delle nostre truppe con tutto il necessario è compito di tutti. Da armi, veicoli, UAV, giubbotti antiproiettile e comunicazioni sicure a vestiti e medicinali. Questa è una questione di vita o di morte oggi”, suggerisce.

Inoltre, la Russia, secondo Dugin, ha bisogno della mobilitazione della società. Non si tratta di mobilitazione totale. Abbiamo bisogno di riservisti qualificati con esperienza militare e equipaggiamento completo, per i quali verranno create condizioni sia psicologiche che materiali. La mobilitazione dovrebbe essere anche informativa.

“Quali sono le nostre tradizioni, ideali e valori per i quali ora stiamo spargendo sangue, subendo privazioni, ricevendo colpi? Chi sono (nemici – ndr)? Da dove viene il loro odio verso di noi? Perché hanno deciso di distruggerci? Che tipo di mondo vogliono costruire?

Scienziati, artisti, filosofi, giornalisti, insegnanti devono sempre dare risposte chiare a queste domande”, è convinto Dugin.

L’Occidente collettivo sta combattendo per il suo dominio planetario, e la Russia sta combattendo solo per la vita, per il diritto di essere ciò che siamo, crede il filosofo: “Loro possono ritirarsi, hanno ancora dove andare. Noi non possiamo. Siamo con le spalle al muro... Resta da vincere. In nome dei caduti. Per il bene dei vivi”.

Fonte: [Rusvesna.su/news/](https://rusvesna.su/news/)

Traduzione: Sergei Leonov

Tags:

Cambio di strategia

-
-
-
-